



Preparare la via
Convertirsi: tagliare quello che non è indispensabile, per essere pienamente liberi. Conversione: fare un balzo in avanti ed entrare nel regno che Gesù ci offre. Accogliere la salvezza offertaci gratuitamente da Dio e poi convertirsi come risposta all'amore di Dio. Come ci siamo preparando ad accogliere il Signore che viene? Ancora una volta ci facciamo prendere dalla frenesia di tutto ciò che è "contorno", lasciando da parte l'essenziale?

Don Patrizio Di Pinto

Presentato il progetto «Libera il futuro»
formato da otto enti con Caritas capofila

La via per dare vera speranza ai tanti poveri

Sostegno a due mense cittadine e a cinque laboratori nei Comuni di Latina, Cori, Pontinia e Sezze grazie a un fondo regionale di 150mila euro
Don Angelo Buonaiuti: «Vogliamo che le persone riescano a recuperare la loro autonomia»

di REMIGIO RUSSO

Il vecchio adagio «l'unione fa la forza» definisce con precisione l'intento del progetto "Libera il futuro", presentato presso la curia di Latina lo scorso mercoledì. Otto enti diversi tra loro, si sono uniti per dare una risposta concreta non solo alle nuove povertà ma anche alle nuove solitudini. Capofila del progetto è la Confraternita delle Stimmate di Cisterna, ente gestore dei servizi della Caritas diocesana. Gli altri enti partners sono: Acli provinciali di Latina, Auser provinciale di Latina, Casa Aima Onlus, Nova Rete, Associazione di volontariato La Rete, Iacs cooperativa di transizione Scuola/Lavoro, Parrocchia S.S. Pietro e Paolo di Cori. «Non si tratta di una semplice fornitura di servizi diversi, ma di una presa in carico delle persone per aiutarle nell'uscita dalle loro situazioni di povertà. Il progetto vuole costruire opportunità per consentire alle persone in grave marginalità di recuperare l'autonomia», è spiegato in una nota delle associazioni.

«Questo gruppo di associazioni del Terzo Settore hanno tutte una grossa esperienza nella lotta alla povertà e si sono riuniti grazie a una progettazione condivisa all'interno del Laboratorio TELU promosso dal Centro Servizi per il Volontariato di Latina», ha spie-

gato Simona D'Alessio, responsabile del Cev pontino. Il progetto coinvolge i comuni di Latina, Pontinia, Cori e Sezze, ed è stato finanziato da un contributo di 150mila euro della Regione Lazio. Lo stesso assessore regionale alle Politiche sociali Rita Visini, che ha partecipato alla presentazione, ha lodato l'iniziativa ricordando lo sforzo della Regione contro le povertà estreme e la marginalità sociale. «Le attività del progetto sono suddivise in vari ambiti: mense per la distribuzione gratuita di pasti e laboratori di accoglienza e socializzazione per il sostegno familiare e il potenziamento delle competenze della persona», ha chiarito don Angelo Buonaiuti, direttore della Caritas. In particolare, le mense cittadine gestite dalla Caritas a Latina e da ultima quella di Cori, inaugurata in occasione della Giornata mondiale dei poveri. A queste si aggiungeranno una sartoria sociale e un laboratorio teatrale a Pontinia denominato "La Rete". A Sezze e Latina lo Iacs ha organizzato un doposcuola, corsi di lingua italiana per stranieri, di informatica e un laboratorio di cucina. Cucina esartoria su Latina anche per Auser che aggiunge un laboratorio di elettromeccanica. Sostegno alle famiglie e agli stessi pazienti per Casa Aima. Infine, Nova Rete e Acli offrono le ludoteche e altri servizi di settore.

I sussidi per l'Avvento

Sono disponibili i sussidi pastorali per il tempo di Avvento e di Natale. Potranno essere ritirati presso la segreteria della Curia vescovile, a Latina, nei consueti orari di apertura al pubblico. Come negli ultimi anni il "sussidio" è materialmente diviso in tre fascicoli destinati rispettivamente ai centri di ascolto e discernimento della Parola, alle famiglie e alla guida liturgica in parrocchia.



Una mensa per i poveri

operazione cultura. I migranti raccoglieranno libri: il Comune di Latina coinvolge scuole e Terzo settore

Una iniziativa che ha lo scopo di integrare i migranti nel tessuto cittadino. Una via che passa per il mondo della cultura. Così è nato "Il mio testo libero", il nuovo progetto proposto dall'amministrazione comunale di Latina nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura per l'integrazione dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza straordinaria presenti sul territorio di Latina.

Coinvolverà venti migranti volontari che raccoglieranno libri usati, che avranno il supporto di 108 scuole e sette librerie della città. Questa "operazione cultura" è stata curata dall'assessorato comunale alle Politiche di Welfare in collaborazione con gli Assessorati all'Istruzione, alle Attività Produttive e alla

Partecipazione. Come spiegato in una nota del Comune, l'idea di base è quella di riuscire a rispondere a più esigenze: «La necessità di riciclare i testi scolastici non più utilizzabili perché di edizioni superate o non più commercializzabili; la possibilità di riutilizzare libri di narrativa, saggi e altri testi per contribuire ad accrescere le risorse disponibili alle scuole del territorio e ai corsi di italiano per stranieri; il desiderio di creare micro librerie in contesti di intrattenimento e sale di attesa pubbliche e private con particolare attenzione a titoli per bambini e bambine, avviare laboratori artistici e interattivi dedicati al riciclo della carta».

Fondamentale l'aiuto del Terzo settore. Infatti, il progetto è stato promosso con la collaborazione delle tre cooperative Astrolabio, Karibù e Il Quadrifoglio e di altre sette associazioni. I migranti, muniti di tesserino di riconoscimento, saranno impegnati in tutte le fasi operative del progetto: dalla raccolta dei testi scolastici obsoleti e dei libri in genere alla selezione, catalogazione e smistamento nei punti individuati dall'amministrazione comunale. Saranno accompagnati e seguiti in questa esperienza da operatori messi a disposizione dalle cooperative che operano in convenzione con la Prefettura e che faranno da tutor. «Come per le altre attività avviate nell'ambito del protocollo siglato con la Prefettura - ha spiegato l'assessore comunale Patrizia Ciccarelli - anche questo progetto è finalizzato ad occupare gli ospiti dei centri di accoglienza, a ridurre gli spazi di inattività coinvolgendoli in percorsi concreti di formazione nell'attesa che l'iter necessario al riconoscimento o meno del loro status di rifugiati giunga a compimento. Ci auguriamo che tale esperienza possa metterli in contatto in modo positivo con le famiglie, gli studenti e i commercianti di Latina».

In totale, nella provincia di Latina sono ospitati 2901 migranti e si trovano all'interno di strutture in convenzione utilizzate da cooperative e associazioni che dovranno curare anche i programmi di integrazione. Ad aiutare questo percorso anche i protocolli che ad oggi 17 comuni pontini hanno firmato nel corso di quest'anno con la Prefettura di Latina.

Conferito l'accollato al seminarista Chiappini

Davvero tanta gioia nella diocesi pontina per l'ulteriore tappa vissuta dal seminarista Leonardo Chiappini. Mercoledì scorso, presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, gli è stato conferito il ministero istituto dell'accollato. La celebrazione è stata presieduta da monsignor Ernesto Mandara, vescovo di Sabina-Poggio Mirteto e ha riguardato anche seminaristi di altre diocesi: Iosif Mihai, Samuele Orlandi, Claudio Sinibaldi, Rosario Vitagliano. Oltre la comunità del seminario e dell'istituto teologico leoniano hanno partecipato anche i familiari dei giovani. Nella sua omelia, il vescovo Mandara ha ricordato che «il ministero dell'accollato è legato in modo stret-

tissimo all'Eucaristia», che nel caso dei seminaristi è una tappa del «Cammino verso il sacerdozio... cammino severo, estremamente impegnativo». Proseguendo, ha rimarcato anche che «Essere istituti accollati significa coltivare la dimensione della universalità della nostra vocazione e del nostro ministero». Non è mancato un augurio finale: «Il vostro cammino sia sempre cammino di abbondanza, sia caratterizzato dall'obbedienza così come l'Eucaristia nasce da un atto di obbedienza, la vostra fede sia sempre esperienza della compassione che genera e dà forza».

Leonardo Chiappini è originario di Latina, sta frequentando l'ultimo anno di seminario e nel fine settimana svolge servizio in parrocchia a Cori.



Leonardo Chiappini

storia. Santa Maria Goretti e la forza del perdono

L'opera di Antonio Polselli descrive la ragazza come «modello di vita cristiana e di autentica santità»

«L» a tragica vicenda, verificatisi il 5 luglio del 1902 in terra pontina, che portò alla morte violenta di Maria da parte del ventenne Alessandro Serenelli, è una storia, inserita in una particolare cornice storico-ambientale, che colpisce ancora oggi l'immaginazione individuale e collettiva». Inizia così il libro Maria

Goretti. La violenza e il perdono, scritto da Antonio Polselli per Atlantide Editore, presentato la scorsa settimana presso la curia vescovile di Latina, con la copertina e le illustrazioni del libro di Marcello Trabucco. Dopo l'introduzione del vescovo Mariano Crociata, gli interventi di padre Giovanni Alberti, don Anselmo Mazzer, Vittorio Costea, Maria Forte, Dario Petti e Sparta Tosti. Quella di Maria Goretti è stata una vicenda umana che ha sempre suscitato interesse e che continua a far

interrogare sulla vita e sulla morte, e se per Polselli Maria Goretti è un modello di vita cristiana e di autentica santità, per il vescovo Crociata «è un fuoco sempre acceso e noi siamo sulla scia di questo fuoco». A Maria Forte che ha parlato di «deitor del perdono e della santità», padre Alberti e don Mazzer hanno ribadito invece la «relazione di fede» che si è creata tra il territorio e la patrona dell'Agro Pontino, popolarissima in tutto il mondo diventata negli anni il simbolo della purezza e della dignità dell'infanzia e delle donne violente.

Infatti, Giovanni Paolo II sintetizzò così il suo messaggio: «Rifuto di ogni compromesso con il male». Anche il futuro papa Benedetto XVI che venne a visitare nel 2004 il santuario di Nettuno, dove il corpo della martire è deposto, e i luoghi dove visse e morì, restò colpito da questa storia e da questo sacrificio trasformatosi in un esempio di coraggio e di dignità. Fino a papa Francesco, che in occasione del Giubileo della misericordia, con una lettera, ha ricordato Marietta ai fedeli delle diocesi di Latina e Albano.

Leone D'Ambrosio



La casa del martirio a Le Ferriere

Latina. Un convegno per capire il valore della Riforma di Lutero

Un tema impegnativo quello scelto dall'Ufficio diocesano per il Dialogo ecumenico e interreligioso per fare un bilancio sul quinto centenario della Riforma di Lutero, che si è chiuso il 31 ottobre scorso. Per l'occasione, il prossimo 13 dicembre alle 17 presso la curia vescovile di Latina, terrà una conferenza pubblica il teologo e pastore luterano Martin Wallraff, docente di Storia della Chiesa presso l'Università di Monaco e di Basilea. Il desiderio è quello di condividere insieme i frutti spirituali e teologici a conclusione di un anno di particolare intensità, sia per la portata simbolica dell'evento celebrato, sia per gli effetti benefici sulla comunità cristiana. «Questa conferenza vuol essere un passo concreto che segna la recente dichiarazione comune Riconciliarsi per annunciare il Vangelo, a firma della Conferenza Episcopale Italiana e della Chiesa Luterana in Italia. Documenti che non vogliono rimanere sulla carta, ma desiderano legittimare e promuovere un movimento di rinnovamento ecclesiale orientato a modificare lo sguardo degli uni verso gli altri», ha spiegato Mariangela Petricola, direttrice dell'Ufficio diocesano per il Dialogo Ecumenico e Interreligioso.

fiesta di Santa Barbara

Vigili del fuoco, aumentati gli interventi

Un momento di riflessione e di festa, così è stata vissuta dai vigili del fuoco pontini la ricorrenza di santa Barbara, la loro patrona, che la tradizione fa ricadere al 4 dicembre. La giornata di lunedì scorso è iniziata con la deposizione di una corona, al monumento presso il cimitero cittadino, in memoria di Giuliano Carturan, giovane vigile del fuoco di Latina caduto in servizio durante i soccorsi dopo il terremoto del



Belice. La delegazione guidata dal comandante provinciale Clara Modesto insieme alle autorità, le famiglie e gli altri vigili del fuoco ha partecipato alla Messa in

presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Proprio nella sua omelia, Crociata ha spiegato: «Nel fare il bilancio di un anno, la ricorrenza della patrona santa Barbara deve essere anche un'occasione per riscoprire il senso del vostro lavoro, le motivazioni personali e lo stile con cui lo svolgete. Per tutti voi questa è una occasione preziosa di attenta riflessione in tal senso, ma per molti di voi - se non proprio tutti - essere qui ha un valore in più, a motivo della fede che personalmente portate nel cuore e che costituisce l'anima della vostra vita e del vostro servizio. Questo lavoro è molto di più di un modo di guadagnarsi da vivere e di sostenere ciascuno la propria famiglia; esso è qualcosa di estremamente prezioso per la collettività intera, perché volto a difenderla da pericoli di ogni genere, a cominciare da quello del fuoco. Questo carattere rende il vostro lavoro in qualche modo un servizio e in un certo senso perfino una missione, che richiede generosità, altruismo, coraggio e volontà di bene». Per i vigili del fuoco pontini certo non è mancato l'impegno. Dall'11 settembre 2016 i 246 operativi (cui s'aggiungono 43 amministrativi) hanno compiuto oltre dodicimila interventi, dagli incendi al soccorso in genere passando per gli incidenti stradali e ad altre tipologie. Numerosi sono i percorsi concreti di formazione nell'attesa che l'iter necessario al riconoscimento o meno del loro status di rifugiati giunga a compimento. Ci auguriamo che tale esperienza possa metterli in contatto in modo positivo con le famiglie, gli studenti e i commercianti di Latina».

(Re.Rus.)